

MEF - Dopo il taglio del salario accessorio ora i tagli agli ORGANICI

Non c'è uno che sia uno dei provvedimenti del trio Berlusconi/Tremonti/Brunetta che sia a favore dei servizi pubblici e dei lavoratori pubblici.

Prima il taglio del salario accessorio che nel Ministero dell'Economia e delle Finanze si può quantificare in 5.000 euro nel solo anno 2009 ed oggi il taglio dell'11% della dotazione organica.

Organizzazione, funzionalità, efficacia degli uffici e del lavoro?

Sono tutte domande alle quali il Ministero non sa rispondere o non ha voluto rispondere.

Quale sarà il futuro del Ministero e dei suoi Uffici Periferici al Ministro Tremonti ed al Governo poco importa ed ancor meno interessa il grave stato di disagio nel quale versano le lavoratrici ed i lavoratori.

Per i Ministri Tremonti e Brunetta la pubblica amministrazione ed i lavoratori pubblici sono un costo insopportabile da eliminare e così via con i tagli agli organici, i tagli al salario accessorio e rinnovi contrattuali che non coprono neanche la metà dell'inflazione.

Sottoscrivere accordi con costoro significa, semplicemente, condividere queste idee ed a poco valgono le manfrine al tavolo ministeriale su pseudo-ricieste di maggiore informazione sui tagli agli organici: il dato è uno e solo uno, che ci sia o meno più informazione il taglio dell'11% degli organici è uno, e non sarà l'ultimo, dei "regali" del Ministro Brunetta!

Ad alimentare lo stato di disagio e confusione che regna nel Ministero si aggiunge la non attuazione dell'accordo del 1° ottobre sull'erogazione delle somme provenienti dal comma 165, art. 3, L. 350/2003.

A fronte di un impegno del Capo Dipartimento, i boatos ministeriali ci fanno sapere che la responsabilità del ritardo nel dare corso ai pagamenti sia tutta in capo al Direttore Generale del Servizio Centrale per gli affari generali in combutta con Il Ministro di Brunetta.

Per parte nostra abbiamo rivolto l'ennesimo invito all'Amministrazione di procedere quanto prima all'erogazione delle somme del comma 165 nonostante le resistenze di qualche burocrate e qualora questi, per qualche cavillo, si trovasse nelle condizioni di bloccare il tutto, abbiamo suggerito di accantonare quanto ad esso connesso sia in termini finanziari che interpretativi ed erogare comunque i trattamenti economici al personale.

Anche in questa occasione abbiamo rivolto l'invito all'Amministrazione di agevolare l'apertura delle trattative per il rinnovo del Contratto Integrativo di Ministero partendo dall'individuazione dei nuovi profili professionali per arrivare alla soluzione degli altri problemi che si trascinano da tempo, compresa la vertenza degli idonei alle precedenti riqualificazioni.

Noi vogliamo discutere del merito dei problemi, dell'organizzazione del lavoro e valorizzare le lavoratrici ed i lavoratori del Ministero.